

BufalaFest, pericolo caos: «Mai più in centro»

Mai più fiere o kermesse agroalimentari in centro cittadino. È questa la voce che si leva da operatori e associazioni di commercianti, in relazione all'allestimento di BufalaFest, da ieri sera in piazza Municipio. Operatori ed esponenti delle associazioni che rappresentano le categorie produttive sollevano il problema della logistica: come avvenuto per la festa della pizza su richiesta del Comune, si chiede di trasferire il prossimo anno gli stand alla Mostra d'Oltremare.

Di Biase a pag. 23

La città, i nodi

BufalaFest, è polemica «Mai più fiere in centro si facciano alla Mostra»

► In campo operatori turistici e comitati «Il polo di Fuorigrotta location ideale» ► Niente eventi di food sul lungomare il Comune ha spostato il Pizza Village

FIAVET E COMITATO PORTOSALVO «IL CENTRO CITTADINO VA DECONGESTIONATO COME AVVIENE IN ALTRE METROPOLI»

ANCHE L'APERTURA DELLA LINEA 6 RAFFORZA IL RUOLO STRATEGICO DELLA STRUTTURA NELLA ZONA OVEST

IL DIBATTITO

Gennaro Di Biase

Fiere del food e luoghi simbolo di Napoli: con l'avvio, ieri e fino all'8 settembre, del BufalaFest in piazza Municipio, comitati, associazioni turistiche ed esperti di urbanistica ripropongono in queste ore un tema che ha tenuto banco dai primi mesi della giunta Man-

fredi. Il 2022 è stato infatti l'ultimo anno in cui il Pizza Village si è tenuto sul lungomare Caracciolo, con numeri da record (1 milione e 250mila presenze) e qualche polemica, legata a disordini di ordine pubblico nel cuore della città. Proprio per questo motivo, e assieme per rilanciare il polo fieristico partenopeo che è la Mostra d'Oltremare, già dal 2023 la celebre kermesse della pizza (che in queste ore inizia la sua seconda avventura al City Life di

Milano) si tiene, con successo, nella zona occidentale di Napoli. È stata la stessa amministrazione



ne Manfredi, va sottolineato, a iniziare questo percorso di delocalizzazione delle fiere gastronomiche e di valorizzazione della struttura di viale Kennedy. Eppure il Pizza Village di Fuorigrotta non è stato seguito da altre kermesse alimentari, che sono rimaste in centro.

LA SCELTA

Niente contro il BufalaFest né contro la fiera BaccalàRè, che l'anno scorso si tenne addirittura all'interno del Maschio Angioino. Si intende qui sottolineare l'importanza di un'intenzione già manifestata dall'attuale amministrazione di Palazzo San Giacomo. E l'importanza cruciale del polo fieristico napoletano di viale Kennedy, che in questi anni sta crescendo anche nei numeri, oltre che nei servizi. Una prima segnalazione, in questo senso, arriva dal Comitato Portosalvo: «Bisogna rivedere la scelta di piazza Municipio per le manifestazioni culinarie e spostarle verso location più appropriate come la Mostra d'Oltremare per decongestionare il centro della città dal traffico e dalla folla dei visitatori». A parlare è Antonio Pariante, leader del Comitato, nonché componente del comitato tecnico scientifico per il piano di gestione del sito Unesco voluto dal sindaco. «La scelta degli stand in

piazza - prosegue Pariante - stride con la concezione architettonica pensata da Alvaro Siza e vanificata dalle installazioni fieristiche che di fatto occupano tutto lo spazio prospettico voluto dal famoso archistar portoghese tra il porto e la collina di San Martino. Ne parlerò nelle prossime riunioni del comitato tecnico scientifico Unesco».

LA DELOCALIZZAZIONE

Anche l'apertura della Linea 6 della metropolitana, fortemente voluta dall'amministrazione dopo decenni d'attesa, muove nella direzione della delocalizzazione dei flussi, nell'ottica di una ridistribuzione delle presenze che possa essere "spalmata" su tutta la città. Su tutto il corpo di una Napoli più volte definita «poli-centrica» dalla stessa giunta. Questa è la prospettiva di Giuseppe Scanu, presidente di **Fiafet** (Federazione italiana associazioni imprese di viaggi e turismo) per la Campania e per la Basilicata: «Se si vuole procedere sulla strada della delocalizzazione del turismo, e quindi sulla decongestione del centro storico, le fiere del food devono necessariamente trovare spazio in quello che è a pieno titolo il polo fieristico della città, cioè la Mostra d'Oltremare. Tanto più che in futuro l'area occidentale di Napoli, come avvie-

ne in altre grandi capitali europee del turismo, sarà pienamente vissuta dai visitatori. Da questo punto di vista, c'è la Linea 6, che è stata appena aperta dopo anni d'attesa. È una buona notizia, ma il servizio va migliorato con corse in più orari e con nuovi treni».

LA TUTELA

Raffaele Aragona, ingegnere ed esperto di decoro urbano, torna a ribadire il concetto della necessità di una tutela delle location simbolo: «Sono due anni che mi batto per la delocalizzazione delle fiere del cibo lontano dal centro storico - spiega - Fondamentalmente questi eventi non sono compatibili con i luoghi più iconici della città, che sono sottoposti a tutela. Parlo del Lungomare, di piazza del Plebiscito e della stessa piazza Municipio. Gli stand del BufalaFest stravolgono il paesaggio: la piazza al momento non c'è più, sommersa da capannoni e gazebo. I cartelloni pubblicitari poi coprono la vista di Castel Nuovo. L'amministrazione Manfredi aveva iniziato a operare in questa direzione di tutela dei luoghi e valorizzazione della Mostra d'Oltremare, ma bisogna fare di più per l'anno prossimo. Non capisco come mai si sia tornati indietro, in questo caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli stand del BufalaFest in piazza Municipio Neaphoto A. Di Lorenzo



LA KERMESSA Il BufalaFest inaugurato ieri in piazza Municipio sta scatenando nuove polemiche: operatori turistici e comitati chiedono il trasloco alla Mostra d'Oltremare NEAPHOTO A. DI LAURENZIO